

## GRUPPO

Emanuele Arinelli, Sabrina Cosegna, Luca De Brasi, Giorgio Frappoli, Alessandra Fuina, Alex Iozzi, Giulia Rodontini, Viviana Ruggieri, Francesco Simiani, Martina Vastola

## PROCESSO

Per la realizzazione di questo progetto, abbiamo utilizzato principalmente il “brainstorming”, sfruttando il confronto tra noi dieci membri di questo gruppo. Una volta completato questa tappa iniziale, abbiamo diviso il lavoro prima in due gruppi, uno per “Il lavoro ben fatto” e l’altro per “E-learning”, per poi suddividerlo ulteriormente, affidando ad ognuno dei partecipanti dei sottogruppi una categoria da esaminare. Dopo aver completato i lavori individuali, abbiamo effettuato un’ulteriore sessione di brainstorming per condividere il materiale estrapolato e per costruire i due grembiuli, attraverso l’ausilio di videochiamate e link condivisi accessibili ad ognuno, per poi, alla fine, ricontrollare il lavoro e passare all’invio.

## LAVORO BEN FATTO

Abbiamo realizzato il nostro grembiule attraverso uno schizzo su un semplice foglio da lavoro, in modo da rendere l'idea di un lavoro artigianale, ben fatto con l'ausilio di testa, mani e cuore. Al centro del nostro grembiule, abbiamo posizionato la categoria VALORI, poiché abbiamo ritenuto opportuno partire da valori saldi, ai quali attingere per svolgere un lavoro ben fatto; il colore di questa categoria è il rosso, un colore intenso, deciso, che trasmette speranza e vivacità, per una base salda sulla quale poter costruire un futuro innovativo. Abbiamo inserito le parole:

o Famiglia/amicizia e li abbiamo riportati insieme, perché, così come viene menzionato più volte nel libro, solo attraverso profondi insegnamenti, consigli e costante appoggio forniti da familiari ed amici si può accedere ai profondi insegnamenti del lavoro ben fatto, apprendendolo e replicandolo per migliorare sé stessi e, a lungo termine, il contesto sociale al quale si appartiene.

o Umiltà, intesa come caratteristica che accomuna tutte le persone che vengono nominate e analizzate all'interno del libro che, svegliandosi ogni mattina pronti a svolgere con passione e dedizione anche il peggiore dei lavori, rappresentano il cuore del lavoro ben fatto.

o Dignità, semplicemente, perché lavoro è dignità, ti rende autonomo e ti permette di vivere in modo onesto.

o Empatia, perché è importante mettersi nei panni dell'altro per riuscire a cooperare, ma, soprattutto, a creare un ambiente di lavoro in cui vige rispetto, sana competizione ed uguaglianza.

o Dedizione, intesa come impegno, volontà di fare e di non arrendersi alla prima difficoltà incontrata.

o Cura, l'importanza dei dettagli, del non essere superficiali, di dare il massimo e di farlo bene.

La seconda categoria da individuare sul nostro grembiule è STORIA, identificata nel colore grigio, evocando il senso del tempo che passa, richiamando giornate nuvolose, malinconiche, nostalgiche, sentimenti legati al passato. In questa categoria, abbiamo inserito le parole:

o Lavoro, termine centrale nel testo, associato non solo all'occupazione o alle attività svolte, ma anche al valore personale, all'identità e alla dignità. Il lavoro viene descritto come una componente essenziale della vita che unisce "testa, mani e cuore," trasmettendo competenze, significati e amore per ciò che si fa.

o Cambiamento, evidenziando il cambiamento nel corso di dieci anni, sia in termini di crescita personale sia nelle trasformazioni che il lavoro ha portato. Il concetto di cambiamento rappresenta la capacità di adattarsi e apprendere dalle esperienze.

o Ricordi: la memoria dell'amico Renato e i momenti condivisi rappresentano il significato emotivo e affettivo della narrazione. Questi ricordi servono come ispirazione per riflettere sul valore della vita e del lavoro.

o Padre, un uomo "esagerato e insopportabile", capace di trasmettere lezioni che durano per tutta la vita. Decide di supportare il figlio contro ogni previsione sulla scelta di studiare sociologia. Questo momento riflette un atto d'amore e di fiducia che ha avuto un impatto duraturo, dimostrando quanto i valori trasmessi dalla famiglia possano influenzare profondamente il percorso di una vita.

o Consapevolezza: l'autore descrive come la sua personale connessione con Napoli e con il lavoro ben fatto sia una storia di scoperta e costruzione progressiva. Qui, "storia" sottolinea il viaggio di crescita e di consapevolezza che porta alla creazione di valori fondamentali come l'approccio al lavoro e la cultura della professionalità.

La prossima categoria rappresenta l'IDENTITÀ, associata al colore verde, simbolo dell'identificazione dell'uomo nella natura; abbiamo, quindi, inserito le seguenti parole;

o Lavoro: la parola lavoro è il centro della connessione tra lavoro ben fatto e identità. Come leggiamo nel libro, sia nel manifesto del lavoro ben fatto oltre che in altri passi, il lavoro è identità, cioè dà una visione di quello che siamo sia a noi stessi che all'esterno. La possibilità quindi di essere fieri di ciò che siamo può essere detta direttamente proporzionale a come facciamo ciò che più di tutto ci rappresenta, il lavoro.

o Passioni, responsabilità, etica, conoscenza, creatività: questo elenco di parole rappresenta non solo quella che è l'identità del lavoro ben fatto, come leggiamo nei vari articoli del manifesto, bensì sono anche le qualità di cui un individuo non può fare a meno se vuole abbracciare il metodo.

o Quartiere (Secondigliano): il quartiere è fondamentale nella costruzione dell'identità. Nel libro viene raccontato un laboratorio nell'ambito del concorso Nazionale di Progettazione Partecipata e Comunicativa. Il progetto ha come scopo l'identificazione con il proprio ambiente, soggetti dell'attività sono dei bambini, individui che il quartiere accompagna e forgia, volente o nolente. Il risultato sono bellissime idee di riavvicinamento, di bonifica. Queste dimostrano l'amore verso il quartiere che è una parte di noi e in quanto tale vorremmo sempre florido. Ho voluto citare Secondigliano perché nel libro è una fonte di ispirazione per la costruzione del lavorobenfatto, luogo di nascita e crescita di chi scrive.

o Famiglia: mi hanno colpito molto gli estratti di vita quotidiana racchiusi nel libro, fra questi i dialoghi con il padre dell'autore penso siano fondamentali nella costruzione dell'identità e del progetto lavorobenfatto. In particolare, il momento in cui il padre racconta di un litigio sul lavoro con un collega, il quale

voleva svolgere il lavoro adoperandosi con il minimo sforzo, trova il disaccordo del padre perché “sul lavoro bisogna essere seri”. Insomma, nel libro si percepisce quanto la famiglia sia fondamentale nella costruzione dell'identità dell'individuo e in questo caso anche nella formazione di quella del lavorobenfatto.

o Espressione: abbiamo deciso di chiudere con questa parola perché credo che in tutto il testo sia chiara una cosa fondamentale. Il lavorobenfatto è espressione di sé stessi e grazie a questo c'è la possibilità di mettersi in gioco completamente e mostrarsi al 100%.

Abbiamo inteso la VISIONE come un fine, un obiettivo ultimo, una sorta di “eureka”, motivo per cui lo abbiamo associato al blu: trasmette un senso di "oltre", come se la visione fosse qualcosa che va al di là della classica immaginazione, associandole le parole:

o Dignità: "il lavoro nobilita l'uomo". Un lavoro ben fatto non può fare altro che elevare l'animo umano, donando ad esso un tipo di nobiltà che differisce dal titolo o dalla classe. La visione del lavoro ben fatto è quella di un lavoro che, per l'appunto, possa innalzare spiritualmente l'uomo, non semplicemente perché lavora, ma perché lo fa bene.

o Possibilità: prima di tutto, il lavoro ben fatto nasce da una possibilità per terminare poi alla stessa maniera: con una possibilità. Nasce donandoci l'opportunità di fare una cosa e di farla bene e farla bene comporta il raggiungimento di una serie di obiettivi, come la dignità, che sono quasi tutti morali e che andiamo spiegando. Termina, successivamente, con la medesima possibilità: quella di fare cose belle. Cose belle che diventano tali, perché fatte bene e proprio grazie all'approccio del lavoro ben fatto tutto questo può prendere vita.

o Innovazione: uno dei fini del lavoro ben fatto è quello di innovare le comunità proprio attraverso questo nuovo approccio. Avvicinarsi a qualsiasi attività con l'intenzione di farla bene, porta ad una continua innovazione delle comunità, perché queste si dimostrano capaci di mettere a fine l'intelligenza e le capacità degli individui per raccoglierne poi i frutti.

L'ultima categoria, i TALENTI, associati al colore giallo, il colore delle stelle, per rappresentare il “Per aspera ad astra”, agire per materializzare le proprie visioni e trasformarli in qualcosa che so fare bene. Abbiamo inserito:

o Competizione: è impossibile, dal nostro punto di vista, scindere un talento puro dalla sana competizione (sana, perché di una "rivalità" nata per invidia ce ne si fa davvero poco). Nascere con una predisposizione verso un determinato campo è definibile una "fortuna"; tuttavia, senza il confronto, con una seconda parte, per la quale proviamo un enorme senso di stima, sarà difficile ammirare quel talento nella sua veste migliore.

o Educazione: termine ripreso dal detto Zen citato nel libro che risulta essere fondamentale ai fini della buona riuscita di questo discorso (più di quanto si possa pensare). "Educare" si traduce, per l'appunto, in "Lavorare", raffinare quella dote naturale che al singolo soggetto è stata donata partendo da una consapevolezza: quale grande spreco rappresenterebbe l'ipotetico madornale errore di buttare alle ortiche tale "grazia divina". Riuscire nel suddetto intento da soli oppure con la complicità di qualcuno è indifferente, l'obiettivo unico da puntare dev'essere l'arrivare a esprimere, a un livello ben più alto della media, la nostra bravura in ciò che facciamo. D'altronde (per fare un esempio pratico), neanche Roger Federer è stato sé stesso sin dal 1998...

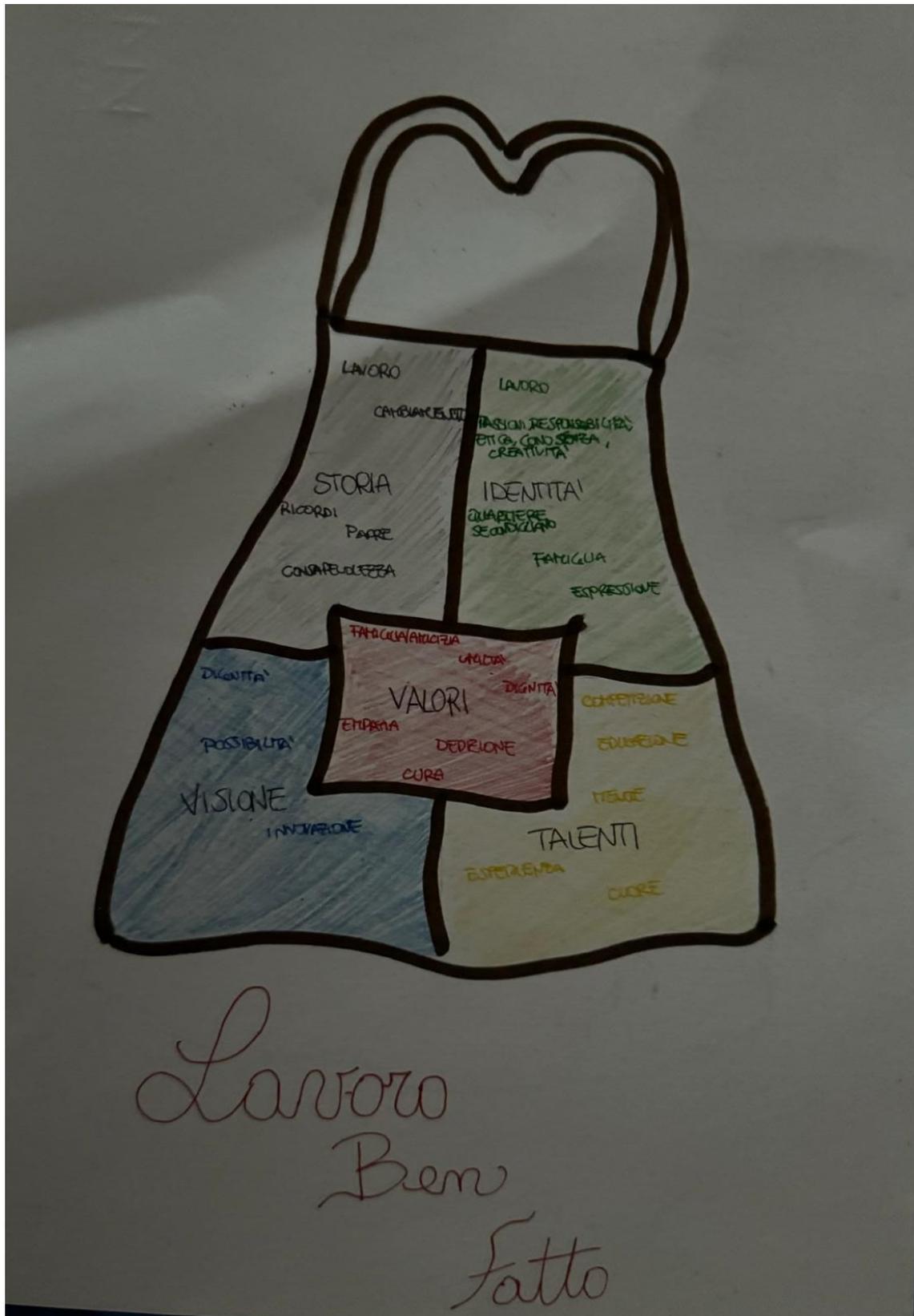
o Mente: elemento umano strettamente connesso alla parola precedente. Come si è potuto intuire, il talento, se preso separatamente rispetto ad altre virtù, risulta essere nullo. Rischia di andar perduto in vuoto cosmico senza fondo. Senza la corretta mentalità, senza l'idea di dedizione nei riguardi di ciò che dovrebbe rappresentare la nostra esistenza, il "pericolo" può rapidamente mutare in "fallimento". C'è la (peggiore delle) possibilità di rientrare nella categoria di coloro che "Potevano essere...", ma che non sono mai stati. Un tipo di delusione, un "peccato personale" che nessun individuo vorrebbe mai trovarsi a dover fronteggiare.

o Esperienza: forse il termine più brutale dell'intero elenco, ma, al contempo, il più realista. Non è possibile crescere come persona, come essere che popola il pianeta Terra, senza aver prima sbattuto di faccia contro un palo, senza aver accumulato piccoli fallimenti che, seppur pesanti, non ostacoleranno in alcuna maniera il nostro successo, bensì porteranno alla costruzione di esso. "Cadere" per poi "risollevarsi", "sbagliare per poi "migliorare", imparare dal passato con il fine ultimo di scalare la montagna e piantare (come simbolo di vittoria) una bandiera sulla vetta di quest'ultima.

o Cuore: probabilmente il concetto più banale che si possa analizzare, ma che, nel mio disegno personale, occupa (e con merito) il ruolo di "parola conclusiva" dell'Intero discorso. La motivazione è piuttosto semplice: se il lavoro a cui è correlato il nostro talento ci sta, per l'appunto, "a cuore", allora tutta la manfrina scritta finora assume un senso; invece, se nemmeno il più minuscolo interesse nei confronti di quella mansione, di quel lavoro, di quel compito è presente, se all'interno del nostro animo non giace una passione nei riguardi di ciò a cui quella "fortuna", quella "dote naturale", quel talento, insomma, vuole condurci, vorrà dire che si sarà unicamente perduto del tempo prezioso.

Perché abbiamo seguito quest'ordine? Ve lo spieghiamo subito: VALORI saldi appresi da persone a noi vicine generano una STORIA profonda, che si estende nel tempo e dà vita ad un'IDENTITÀ composita di esperienze, le quali creano una VISIONE di ciò a cui vorremmo aspirare e che ci portano a lavorare su di

noi fino a sviluppare TALENTI, che ci permetteranno di arrivare a svolgere un LAVORO BEN FATTO. Il contributo di ognuno di noi proietterà noi e l'intera società in un futuro più pacifico, più giusto e più innovativo.



## E-LEARNING

Questa volta, la nostra proposta è diversa: abbiamo cercato di rappresentare la connessione tra l'uomo e la tecnologia, realizzando un grembiule diverso dal solito, una chiave d'ingresso ad un mondo più consapevole della relazione tra mente e corpo.

La prima categoria è l'IDENTITÀ, la chiave d'accesso al nostro approccio, rappresentata dal colore rosa, che ricorda le tonalità del cielo all'alba, simbolo del processo di generazione e rigenerazione. Qui, ritroviamo le seguenti parole:

o Autopoiesi, dal greco αὐτό e ποίησις, creazione di sé stesso, rappresenta un processo che permette la continua ridefinizione di sé a partire dal proprio interno, la più alta forma di fluidità, che, dall'interno, è pronto ad accogliere ciò che il corpo permette di sentire dall'esterno. Un esempio di malleabilità, di circolarità tra mente e mente nel corpo, che parte dall'interpretazione e dalla rappresentazione di un'informazione fino ad influenzare un intero contesto sociale; nulla di più personale della propria nascita e rinascita.

o Apprendimento: a partire dall'incertezza, dal dubbio, si creano nuove possibilità, un nuovo dominio di esistenza. La “radice biologica del comprendere” racchiude all'interno del proprio significato la dimensione autoriale di ognuno, nonché la produzione di una storia nella quale vive, lo stare nel mondo e l'agire in esso. Il più sublime esempio di andare oltre, di osservare nuovi paesaggi ed imparare da essi, attraverso i dettagli unici che ciascun essere vivente coglie e, a partire dal quale, crea nuovi mondi reali nell'astrattezza dell'immaginario.

o Perturbazione, ciò che modifica o distrugge un equilibrio, che produce identità, modifica la storia e arricchisce l'autore attraverso la distruzione delle barriere meno solide, fino allo scomparire dei dogmi più radicalizzati, dei corpi estranei nel mondo creato da ognuno; la condizione necessaria è la mutua induzione tra agenti autonomi, quella sufficiente è l'interpretazione di ognuno degli n-agenti, che trasforma l'anonimia in autenticità.

o Osservatore: osservare implica l'atto di porsi nella posizione di un esterno per poter scindere particolari unità da uno sfondo, eppure, ogni osservazione ha un legame intrinseco con la storia dell'osservatore, si produce solo nell'agire di quest'ultimo. Ogni storia, però, non segue una traiettoria lineare, si congiunge con altre vie, fino ad intrecciarsi per creare nuovi nodi, infiniti gomitoli che si aggrovigliano tra loro. L'osservazione, quindi, non è altro che una rappresentazione e questa parte da dentro.

o Tatto: l'agente tocca con mano, sente, comprende attraverso il proprio corpo, perché non esiste mente senza un corpo che la ospita, così come non esiste mente senza esperienza; ogni tocco, ogni sensazione è dettata dalla propria

unicità, a discapito del tentativo di omologare di una società anonima, che dimentica l'essere nel mondo.

o Spazio-tempo: ogni mente, ogni corpo, ogni interazione esiste in uno spazio ed in un tempo che diventano parte di una trama complessa, che, a sua volta, si compone di molteplici “qui e ora”, ognuno complementare del precedente, in cui ognuno nasce e rinasce.

o Viaggio: infine, l'identità non è altro che un viaggio in cui ognuno si fa autore, consumatore e medium, dove si crea la propria rappresentazione, si va oltre e ci si arricchisce, nonché si dà modo ad altri di arricchirsi; come tutto, si costruisce e lo si fa grazie alla consapevolezza di essere mente, corpo, di vivere in uno spazio ed in un tempo.

In successione, vi è la VISIONE, designata dal colore azzurro, simbolo di limpidezza, chiarezza, la stessa chiarezza da avere nel momento in cui si ha il compito di raggiungere un obiettivo. Le seguenti parole rappresentano questa categoria:

o Ambiente: la mente assorbe da un ambiente gli stimoli, dalle esperienze dirette l'io confronta la sua prospettiva con le altre del mondo, modella le sue aspettative con la realtà e diventa una parte di essa.

o Estensione: si estende la prospettiva della persona dando nuovi punti di visti, la mente produce nuove idee e funge da slancio per arrivare a una nuova comprensione e poi una nuova azione. La vita è slancio verso nuove idee e la volontà di conoscere è connaturata alla natura umana.

o Medium: la mente attraverso il copro è un medium fra il mondo e l'io, come la rete online c'è una dialettica fra interiore e esteriore continua, l'io cambia attraverso il mondo, il mondo, in piccola parte, cambia attraverso l'io.

o Tempo: solo in un lasso di tempo duraturo il cervello ha il tempo per adattarsi ad un cambiamento, se non ci fosse tempo non esisterebbe una spazio per svolgere l'azione, l'esperienza sarebbe incomprensibile.

o Robotica: come un robot programmato dal suo creatore a svolgere un'azione, il cervello usato consapevolmente può riscrivere sé stesso ad arte, prima attraverso un processo di riscrittura meccanica e poi con la ripetizione, diventando abitudine.

o Forma: la forma è il modo in cui il cervello si predispone nel mondo, è l'aspetto che assumiamo di fronte agli altri; ricercando una forma più fine si eliminano le superficialità e si guarda direttamente negli occhi della verità.

Nei VALORI, rappresentati dal beige, che indica stabilità, naturalezza e calma, in stretto contatto con la terra, qualcosa di radicato; le parole sono le seguenti:

o Arte, intesa come condizione del fare esperienza, conoscere e apprendere. L'arte come viene detto nel libro è il territorio su cui fondare tutto il senso del conoscere. L'arte in questa accezione è di per sé è un valore insito nelle persone.

o Esperienza: nel libro si parla del progetto di Sistema Roteanza Antigravitazionale, che ha mostrato come l'e-learning sia un mix di cose. Si incontrano danza-architettura/ tecnologie. Vediamo come attraverso questa esperienza si siano originati nuovi mondi. L'esperienza, ci porta a nuovi saperi, a nuovi modi di conoscere e quindi a nuovi valori, ci rimodella come persone.

o Visione: abbiamo scelto questa parola, perché, cambiando la nostra "definizione" di mobilità, di apprendimento ed il nostro approccio, tutto questo ci porta inevitabilmente ad un'evoluzione della nostra visione di questo mondo. Basti pensare all'esempio fatto nel libro, di quando qualcuno che è alla guida debba diventare un tutt'essere con l'automobile, mai compreso prima di questa lettura.

o Educazione: sappiamo che dagli anni 20 del Novecento agli anni 20 del Duemila l'educazione è completamente cambiata, come ci viene spiegato anche nel libro. I valori sono conseguenza dell'educazione, perché oltre a quelli forniti dalla famiglia, questi sono forniti dalle istituzioni scolastiche e universitarie; quindi, è a partire dal tipo di apprendimento che si utilizza che si plasma la persona con i suoi annessi valori.

o Movimento: possiamo osservare che il movimento sia un aspetto fondamentale del libro. Si scopre come, nel corso del tempo, la connotazione del movimento è cambiata; gli è stata data un'importanza sempre, inoltre, dobbiamo ricordare che l'agente è in rapporto con l'ambiente, è in costante movimento, e si parla anche proprio della sua imprevedibilità, come condizione importante per l'estensione di sé.

La STORIA, associata al rosso, come i mattoni di una casa, simbolo di un importante racconto che si evolve nel tempo, arricchendosi di nuove componenti, comprende le seguenti parole:

o Metamorfosi: la parola "metamorfosi" sintetizza il profondo cambiamento che l'e-learning porta nel modo in cui apprendere è concepito. Questo processo non è solo un adattamento, ma un'autentica trasformazione personale e culturale, in cui l'apprendimento digitale diventa uno strumento di crescita e sviluppo continuo. È una metamorfosi che invita ciascuno a evolversi, grazie al potenziale della tecnologia.

o Seme richiama l'idea che ogni esperienza educativa pianta qualcosa dentro di noi, un inizio che apre alla crescita. Nell'e-learning, le esperienze digitali non solo offrono conoscenza, ma permettono uno sviluppo personale: il sapere germoglia in ogni individuo e cresce grazie alla cura e all'attenzione che si dedica all'apprendimento.

o Neuroscienze: le neuroscienze sono fondamentali per comprendere l'impatto del digitale nell'apprendimento. Capire i processi cerebrali aiuta a creare percorsi educativi più coinvolgenti e accessibili, che parlano sia alla mente

che al corpo. Trovo stimolante il modo in cui le neuroscienze possono spiegare perché alcuni metodi digitali risultano più efficaci, rendendo l'apprendimento più profondo e completo.

o Presenza: la presenza nell'ambiente digitale non si limita all'essere online: è un impegno consapevole e partecipativo. L'e-learning cambia la nozione stessa di "esserci," richiedendo agli studenti di contribuire attivamente anche in uno spazio virtuale. Ho scelto questa parola perché credo che sia centrale nella costruzione di connessioni autentiche e significative.

o Teatro: il teatro rappresenta una scena di interazione e interpretazione, simile a quella che si crea nell'apprendimento digitale. Ogni sessione online è come un atto, in cui studenti e insegnanti svolgono i loro ruoli, influenzando l'esito dell'interazione. Questa metafora mi ispira perché richiama l'importanza dell'interazione e della consapevolezza nella costruzione dell'esperienza educativa.

o Grecia come riferimento alle origini della filosofia e del pensiero collettivo, dove il sapere era un processo di ricerca condiviso. Questa antica tradizione riecheggia nell'e-learning moderno, che promuove la collaborazione e il dialogo tra i partecipanti, creando un contesto di apprendimento che è al contempo moderno e radicato in principi universali.

o Fisica richiama la dimensione corporea dell'apprendimento, che non scompare nel digitale ma viene vissuta a livello percettivo e sensoriale. Nonostante la distanza fisica, l'apprendimento digitale può coinvolgere emotivamente. Questo elemento fisico mi sembra essenziale perché completa l'esperienza di apprendimento, aggiungendo una dimensione integrata di sensazioni e contesto.

o Connessione: l'e-learning crea connessioni che vanno oltre il semplice trasferimento di informazioni, facilitando legami autentici tra le persone. Questo termine rappresenta bene il valore di un apprendimento che unisce individui, idee e contesti, costruendo un tessuto di relazioni. La connessione è fondamentale perché il sapere è davvero significativo quando è condiviso e co-creato.

o Informatica: l'informatica è la base tecnica su cui si fonda l'e-learning. Senza questa infrastruttura, molte esperienze digitali sarebbero irrealizzabili. Ho voluto includere questo termine per evidenziare come la tecnologia digitale non sia solo uno strumento ma una sfida: richiede consapevolezza e una gestione responsabile delle possibilità educative che offre.

o Arte, una potente metafora dell'apprendimento digitale, perché educare è un atto creativo. L'apprendimento non è mai passivo, e l'e-learning esalta l'elemento creativo di ogni partecipante. È come un'opera d'arte collettiva, dove il sapere si costruisce e si trasforma attraverso il contributo di tutti.

o Organismo per esprimere l'idea dell'apprendimento come un sistema interconnesso. Il sapere, come un organismo, è un insieme dinamico dove ogni elemento è necessario per il funzionamento complessivo. L'e-learning cerca di costruire un ecosistema educativo in cui ogni componente contribuisce alla crescita dell'intero sistema.

o Continuità: la “continuità” rappresenta un apprendimento che si fonde con la vita quotidiana, senza separazioni nette. L'e-learning permette di imparare in modo fluido e costante, adattandosi al ritmo della vita. Questo aspetto mi sembra essenziale perché rende l'educazione parte del nostro percorso di vita, non limitata a un'aula o a un orario.

L'ultima categoria, i TALENTI, indicati dal giallo, come luce, qualcosa che permette ad ognuno di brillare a modo proprio, è rappresentata dalle seguenti parole:

o Architettura: unione di arte e tecnica di un edificio, la capacità quindi di elaborare un progetto di edificio o di un immobile al fine di progettarlo secondo la simmetria e la prospettiva.

o Conoscenza/abilità intellettive: acquisizione di informazioni e nozioni tramite l'apprendimento. questo termine può assumere diversi significati a seconda del contesto, in maniera generale ci dimostra la realtà dei fatti per come appare.

o Danza: insieme di movimenti che creano un'armonia attraverso uno schema in rapporto alla musica e al nostro corpo. sviluppa le capacità motorie rafforzando equilibrio e postura e comunica le emozioni e gli stati d'animo del soggetto.

o Intelligenza/abilità intellettive: capacità di adattamento che gli organismi mostrano quando si trovano in situazioni nuove e dalle quali vogliono ricavarne vantaggi; essere intelligente significa interagire in tempo reale e in modo opportuno agli stimoli che gli giungono.

o Plasticità: sfruttare appieno la possibilità di sviluppare una forma nello spazio, in più di una direzione. in fisiologia viene definita come la capacità del cervello di modificare le funzioni nervose in seguito all'esperienza.

o Agire/agenti: processo con cui un soggetto compie un'azione di una certa importanza, tradurre pensieri e parole in azioni.

Perché, questa volta, abbiamo scelto quest'ordine? L'IDENTITÀ dà accesso, attraverso l'esperienza, ad una VISIONE, la quale comporta apprendimento, nuovi VALORI, creando una STORIA sempre più completa, che, a sua volta, darà modo di scoprire nuovi TALENTI. Si può comprendere quanto qui sia importante il processo di apprendimento e l'acquisizione di conoscenza nuova, complementare alla vecchia.

